

Sondare il limite

*Original*

Sondare il limite / Corbellini, G.. - STAMPA. - 016:(2025).

*Availability:*

This version is available at: 11583/3006902 since: 2026-01-23T18:45:12Z

*Publisher:*

Ancsa

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

# 016

**Architettura liminale**

**Sperimentazione permanente  
sulle soglie tra Gorizia e Nova Gorica**

**Valentina Rodani**

**Anca Documenti 2025**

# 016

**Architettura liminale  
Sperimentazione permanente sulle  
soglie tra Gorizia e Nova Gorica**

**Valentina Rodani**

**prefazione di Alessandro Benetti  
presentazione di Giovanni Corbellini  
introduzione di Giovanni Fraziano**

**Ancsa Documenti 2025**

**Ideazione e cura della collana:**

Nicola Russi  
Fabrizio Toppetti  
Mauro Volpiano

**Comitato scientifico:**

Franco Mancuso  
Nicola Russi  
Stefano Storchi  
Fabrizio Toppetti  
Mauro Volpiano

**Progetto grafico:**

Parco Studio

**Stampa:**

E. Lui Tipografia, Reggio Emilia

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere riprodotta  
senza esplicita autorizzazione  
dell'editore.

I testi e i contributi pubblicati  
nella collana sono sottoposti alla  
valutazione del comitato scientifico  
e di esperti esterni con il criterio della  
*peer review*.

Nel frontespizio e a p. 114:  
Rielaborazioni grafiche dell'autrice, 2025.

**anCS  
nCa**

© ANCSA 2025

ISBN 9791282256001

**Ancsa** Associazione Nazionale  
Centri Storico Artistici  
Palazzo dei Consoli, piazza Grande  
06024 Gubbio (PG)  
Partita I.V.A 02626880542

[www.ancsa.org](http://www.ancsa.org)

- vii prefazione di Alessandro Benetti
- ix presentazione di Giovanni Corbellini
- xi introduzione di Giovanni Fraziano

# 1 **Architettura liminale**

## **Sperimentazione permanente sulle soglie tra Gorizia e Nova Gorica**

- 03 Prologo
- 06 Architettura e confini
- 17 Teorie e prassi tra *limes* e *limen*
- 43 Progettare le soglie tra Gorizia e Nova Gorica
  - Approaching*
  - Crossing*
  - Fading*
- 99 Epilogo. Architettura liminale
  
- 103 Note
- 105 Bibliografia



Gorizia abita un territorio molto particolare, segnato dal continuo spostarsi dei confini nazionali e dell'alternarsi dell'autorità esercitata da centri di potere differenti. Le azioni di trasformazione ambientale hanno dovuto negoziare qui con una controintuitiva impermanenza dello stato del suolo e dei suoi quadri giuridici e culturali.

Questa "condizione limite" è al centro della ricerca di Valentina Rodani, coerentemente focalizzata sulle qualità liminali dell'architettura locale e fondata sull'esplorazione delle relazioni tra i concetti di *limes* e *limen*, inteso il primo come bordo in movimento e l'altro come soglia. L'Alto Adriatico e l'arco alpino orientale, che corrispondono oggi ai territori di confine tra Austria, Italia, Slovenia e Croazia, offrono da questo punto di vista un campo sperimentale significativo, soprattutto nel bacino dell'Isonzo-Soča, dove i fenomeni in questione si sono presentati con particolare intensità. La stratificata complessità delle discontinuità, rotture e sospensioni degli statuti territoriali che lo caratterizzano ha generato una quantità altrettanto variegata di rappresentazioni. Per provare a coglierne le caratteristiche, la ricerca ha coinvolto media differenti: progetti architettonici, mappe, pratiche artistiche, oggetti letterari e altri dispositivi in grado di mettere in evidenza lo sviluppo della mutevole fenomenologia liminale goriziana.

Confrontarsi con un margine in movimento comporta una sostanziale inversione della relazione tra l'osservatore, libero di muoversi, e le soglie spaziali, generalmente vincolate ai luoghi. Individuando Gorizia come punto di vista fisso dal quale osservare il confine mentre si avvicina, passa oltre e si allontana, le tre parti principali in cui si suddivide il presente saggio riconoscono questa condizione inversa e, insieme, rendono visibile la tensione tra *limes* e *limen* e la sua evoluzione nello sviluppo storico del territorio dell'Isonzo-Soča. Nella prima parte si osservano i movimenti del confine che si avvicina a Gorizia e l'emergere di una parallasse tra l'esperienza dello spazio e la sua rappresentazione. Il periodo considerato, dal XVI al XVIII secolo, assiste alla graduale trasformazione del territorio da zona vaga e indeterminata a luogo diviso dal confine concepito come dispositivo lineare. Il momento successivo corrisponde al periodo tra le due guerre mondiali e le loro immediate conseguenze, quando la frontiera attraversa drammaticamente Gorizia e il suo territorio. Questa fase è caratterizzata da un'estrema instabilità e dal succedersi di conflitti che coinvolgono una comunità ampia e stratificata, rivelando fenomeni

di liminalità estrema. Durante questo intenso stato di transizione, lo spessore variabile delle soglie e degli spazi che le regolano fornisce uno sfondo in grado di evidenziare il campo delle relazioni spazio-temporali a cui l'architettura dà forma, sviluppando diversi immaginari progettuali e rappresentativi, come micro-narrazioni capaci di sfidare, resistere, contestare o sovvertire la retorica complessiva in cui si iscrive il processo di formazione del confine. Le vicende più recenti, dalla fine della seconda guerra mondiale al calare della Cortina di ferro fino alla caduta del muro e all'ingresso di Italia e Slovenia nel protocollo di Schengen, assistono infine all'allontanarsi della frontiera e al suo rendersi progressivamente porosa. Quest'ultima evoluzione, relativamente rapida e innestata nel vissuto traumatico della popolazione locale e delle sue varie componenti, si rispecchia in un'architettura tesa a provocare, sfruttare e intensificare l'esperienza liminale e della soglia.

Le necessarie ramificazioni multidisciplinari di una ricerca su un territorio così complesso, in cui culture, lingue, usi, identità, attitudini e aspettative continuano a sovrapporsi, ha richiesto alla ricerca di posizionare il proprio sguardo con precisione. Valentina Rodani è riuscita così ad affrontare un campo potenzialmente infinito e a tagliarvi una sezione significativa, raccogliendo materiali originali e particolarmente utili sia per la comprensione della condizione di Gorizia e delle sue pratiche progettuali che per la rilevanza teorica delle questioni che sollevano.